Post to Pdf

Il Patto delle religioni. Lo spirito di Assisi continua aparlareall'Italia. Una laica responsabilità per il benecomuneaa

In un tempo nel quale il dibattito pubblico oscilla spesso fra due rappresentazioniopposte del fatto religioso – da una parte la religione vista come fattore di conflitto,dall'altra come esperienza da confinare nella sola sfera privata – il Patto sottoscrittoil 25 giugno scorso all'Ara Pacis dai rappresentanti delle principali confessionireligiose presenti in Italia rappresenta una novità di grande rilievo culturale e politico-civile.

La sua importanza non consiste soltanto nell'aver prodotto un nuovo documento suldialogo interreligioso, ma nell'aver delineato una vera e propria concezione dellapresenza delle religioninella società italiana contemporanea.

Spazio pubblico e coesione sociale

Il titolo stesso è rivelatore: "La via italiana del dialogo interreligioso. Le religioni nello spazio pubblico e per la coesione sociale". Le parole decisive sono proprio queste: "spazio pubblico" e "coesione sociale". Le religioni non vengono concepite comerealtà tollerate all'interno di uno spazio neutrale, né come soggetti che rivendicanoprivilegi.

Esse scelgono invece di assumersi insieme una responsabilità pubblica per il benecomune. È una prospettiva che restituisce alle tradizioni religiose il loro compito piùautentico: non occupare lospazio pubblico, ma abitarlo come servizio.

Il tempo presente

Il documento nasce dentro la consapevolezza della complessità del tempopresente. I firmatari riconoscono di vivere in una società secolarizzata,multiculturale e plurireligiosa, segnata da guerre, polarizzazioni, estremismi eperfino da manipolazioni pseudo-religiose.

La risposta non è il ripiegamento identitario, ma una scelta esplicita dicorresponsabilità. Essi dichiarano infatti di voler «agire insieme per il Benecomune», assumendo una «responsabilità reciproca» e contribuendo a rafforzare ilrapporto fra le comunità religiose e le istituzioni nello spazio pubblico.

Il pluralismo religioso

È un passaggio di grande rilievo. Per molto tempo il dibattito sul pluralismo religiososi è sviluppato soprattutto intorno alla necessità della convivenza pacifica. Il Pattocompie un passo ulteriore: non si limita a chiedere che le religioni convivano senzaconfliggere, ma afferma che esse possono e devono collaborare attivamente allacostruzione della società.

Educazione, pace, giustizia, solidarietà, tutela della vita, cura del creato, contrastoall'antisemitismo, all'islamofobia e a ogni forma di discriminazione religiosa, formazione delle giovani generazioni, sviluppo di reti territoriali di dialogo: tutto il documento è attraversato dall'idea che nella/e fede/i si generi una responsabilità pubblica che non coincide con la ricerca del potere, ma con il servizio al bene comune.

Lo spirito del 'Patto'

In questo quadro assume un valore decisivo il chiarimento offerto dal cardinale Matteo Maria Zuppi

Developer By Post to Pdf